



REPORTAGE L'AERONAUTICA DA SEMPRE SI OCCUPA DEI PROPRI UOMINI E DELLE LORO FAMIGLIE. PENSANDO AL FUTURO DEI PIÙ GIOVANI RIMASTI SENZA PADRE

## «CRESCIAMO GLI ALLIEVI VI COME FIGLI NOSTRI»

**IN UNA BASE MILITARE VICINO A LA SPEZIA STUDIANO GLI ORFANI DI CHI HA SERVITO IL PAESE. «SONO RAGAZZI COSTRETTI A MATURARE IN FRETTA, FORTI E FRAGILI ALLO STESSO TEMPO», DICONO I LORO TUTOR**

di Orsola Vetri - foto di Giovanni Panizza

**L**i incontriamo al rientro da scuola in un bellissimo palazzo degli anni '20 dove è pronto un ottimo pranzo e, nel pomeriggio, la giornata di riposo: studi, allenamenti e svago tipica di ogni ragazzo. Sono i 27 allievi dell'Aeronautica militare, belli, giovani (tra 16 e 21 anni) che vivono a Cadimare, a pochi chilometri da La Spezia, grazie all'Onfa (Opera nazionale per i figli degli aviatori). Militari a tutti gli effetti, come i loro papà che non ci sono più. L'Arma, dove hanno servito i genitori, non ha abbandonato né loro né le loro mamme. Ed è l'unica ad avere istituito questa forma di tutela per gli orfani. Oltre all'assistenza che può essere ottenuta a casa, c'è anche la possibilità di vivere, dai 16 ai 21 anni, tra le mura dell'Istituto Umberto Maddalena, fondato nel 1931 e che, attraverso la storia del nostro Paese, si è stabilizzato nel 1958 davanti a questo splendido specchio di mare, dove un tempo atterravano gli idrovolanti e dove oggi l'Aeronautica ha una delle sue basi.

Qua per gli ultimi tre anni delle superiori e la triennale universitaria vivono i 27 "onfini", così familiarmente chiamati, che hanno scelto, uscendo di casa prima del tempo rispetto ai coetanei e per molti vincendo la nostalgia per la mamma e i fratelli, di essere seguiti in caserma, dove, davvero senza alcuna retorica, si trovano come fossero in famiglia. A occuparsi di loro due "genitori" in divisa, il colonnello **Massimiliano Lopes** (53 anni) e il colonnello **Maurizio Daniele** (52) che un po' come i padri di un tempo dosano autorevolezza e affetto nell'educarli e crescerli.

Gli "onfini" hanno l'aria di trovarsi bene, anche se la circostanza che li ha portati qui è drammatica. Per loro dopo la maturità o gli studi universitari si aprono diverse strade, come quella di diventare "volontari in ferma breve", di entrare alla Scuola ufficiali di Viterbo o all'Accademia di Pozzuoli. Alcuni seguiranno le orme dei papà, altri troveranno la loro strada. Usciranno da qua tecnici, piloti, medici, ingegneri, o altro ancora. Ma è una scelta che sarà ponderata e sostenuta dagli adulti che in questi anni si occupano di loro.

### GLI "ONFINI" AL COMPLETO

I 27 allievi dell'Onfa (Opera nazionale figli aviatori) davanti all'ingresso dell'Istituto Umberto Maddalena. Assieme a loro, i tutor e in prima fila a destra il direttore Massimiliano Lopes (53 anni) e all'estrema sinistra, con la divisa verde, il vice Maurizio Daniele (52 anni).



Sopra, il colonnello Massimiliano Lopes, comandante della base dell'Aeronautica militare di Cadimare (La Spezia).





# REPORTAGE DI FAMIGLIA CRISTIANA SULL'ONFA E L'AERONAUTICA MILITARE



## LA GIORNATA IN CASERMA

Alcuni momenti della giornata dei ragazzi che vivono a Cadimare. Dopo lo studio, una serie di attività.



In alto, i più sportivi corrono nel grande parco, all'interno della base militare che li ospita. Qui sopra, altri preferiscono rilassarsi con una partita a carte in camera. Sotto, allievi si esercitano al pianoforte nella sala comune. In basso, un angolo della fornita biblioteca.



Un'ampia fotogallery su [www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it)



✦ Lopes e Daniele, entrambi sposati e padri (due figli per Lopes e tre per Daniele), hanno alle spalle esperienze nell'Aeronautica in vari livelli. Raccontano che la gestione del personale e la formazione è una delle politiche più curate in questa Arma. «In fondo, se moltiplichiamo per cinque il numero dei nostri figli abbiamo più o meno il numero dei ragazzi di cui ci occupiamo», spiega il colonnello Lopes, che aggiunge: **«Ogni ragazzo ha la sua sensibilità ed è speciale. C'è chi suona il piano, chi canta, chi fa sport e chi studia. Seguirli richiede tempo e impegno. Ma in cambio si riceve molto. Danno grandi soddisfazioni».** Avere una visione attenta sui giovani dell'Onfa è la sua caratteristica: «Sono ragazzi che di fronte alla perdita del genitore devono maturare presto e crescere prima del tempo. Io per natura sono sintonizzato su di essi. Sono empatico e loro lo sono ancora di più». Insomma, chi arriva qua con le sue fragilità si fortifica. «Anzi, si fortificano l'un l'altro. **Tra di loro hanno un bel rapporto, come fratelli**, e non ci sono mai atteggiamenti esasperati».

Il vicedirettore, il colonnello Daniele, anche lui come un padre va a parlare con i professori e segue l'andamento scolastico: «Lavoriamo per aiutarli a costruire un futuro e raggiungere il meglio. E come si fa in famiglia li si sgrida se vanno male, ma poi li si coccola e si organizza il recupero». Grazie a queste premesse possono vi-

vere la loro vita di adolescenti e di giovani adulti e coltivare sogni e passioni.

L'onfa nasce proprio per questo, per non lasciare mai solo nessuno, perché l'Aeronautica si percepisce come una famiglia. Di conseguenza chiunque entri a farne parte e qualunque sia il suo grado versa una quota in favore.

Gli allievi indossano con orgoglio la divisa. Anche quando vanno a scuola. Raccontano che a La Spezia gli "onfini" sono conosciuti e ammirati. Nessuna presa in giro. Al contrario. E questo è già una prova di quanto siano forti e orgogliosi. **Accettano di non omologarsi ai loro coetanei**, che spesso girano in jeans strappati e felpe. Tra l'altro devono avere barba e capelli curati, raccolti per le ragazze. Eventuali piercing o tatuaggi non devono essere visibili. Piccole restrizioni che vengono seguite senza problema.

A Cadimare la giornata comincia alle 6.20. Segue la colazione, il trasporto nelle diverse scuole (i più grandi raggiungono l'università), rientro e poi pranzo, studio, attività ricreative o sportive. O semplice relax nelle camere. Accoglienti e colorate come è giusto alla loro età. Per tutta la giornata sette giovani militari, a turno, **fanno loro da fratelli e sorelle maggiori**. Sono i tutor. Importanti punti di riferimento e dispensatori di consigli. La sera possono uscire e rientrare per le 23. Frequentano ragazzi esterni e li invitano alla base di Cadimare che, essendo casa loro, è aperta a tutti i loro amici.

[Leggi l'articolo completo su famigliacristiana.it](http://famigliacristiana.it)

Articolo di Orsola Vetri  
Foto Giovanni Panizza